



Report Convenzioni di accoglienza ricercatori extra UE 2009-2014

L'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" è iscritta dall'11/09/2009 nell'elenco MIUR degli Enti pubblici e privati di ricerca che accolgono cittadini di Paesi terzi ai fini della realizzazione di progetti di ricerca.

Il soggetto responsabile per la stipula delle Convenzioni di accoglienza è il Rettore. Tuttavia, in considerazione della struttura e del contesto organizzativo della Sapienza, le convenzioni di accoglienza sono stipulate dai Direttori dei Dipartimenti, previa delega espressa del Rettore. Il registro unico delle Convenzioni sottoscritte dai Dipartimenti è invece istituito presso l'Area per l'Internazionalizzazione, settore Internazionalizzazione della ricerca.

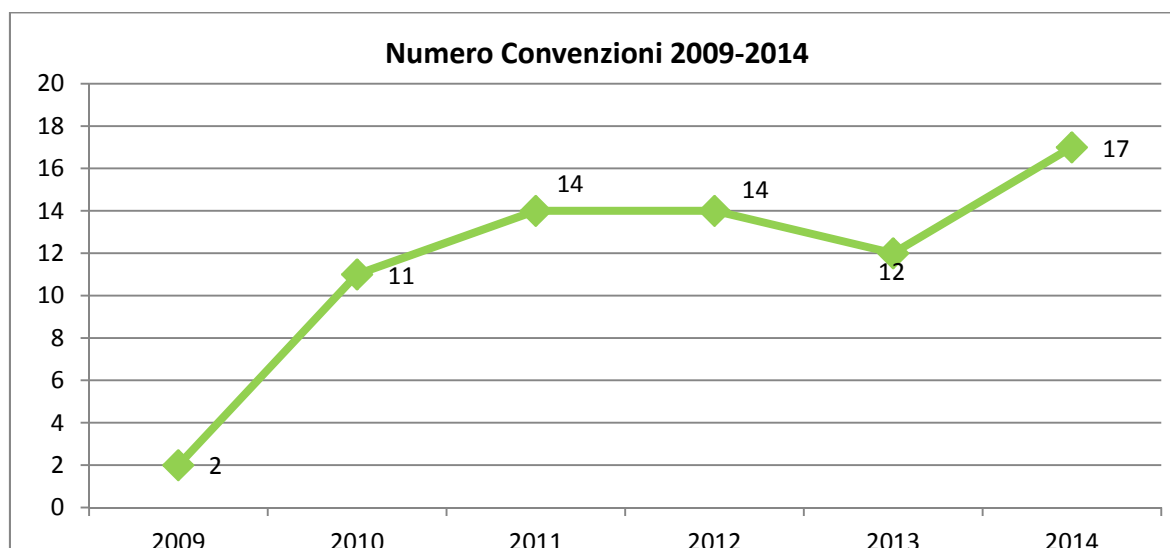
Nel corso del quinquennio 2009-2014 sono state firmate n. 70 deleghe per la stipula di convenzioni di accoglienza, così suddivise per anno:

Anno	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
N. convenzioni	2	11	14	14	12	17	70

Osservando i dati relativi alle convenzioni stipulate per anno (si veda il grafico 1), si nota che, dopo un trend inizialmente in crescita (2010-2011) e poi stabile (2012), nel 2013 si è registrata un'inversione di tendenza e il numero di convenzioni di accoglienza è leggermente diminuito.

Nel 2014 invece c'è stato un nuovo incremento, anche piuttosto significativo, e già ad ottobre è stato rilevato il numero di convenzioni per anno più alto registrato nel quinquennio 2009-2014.

Grafico 1: Convenzioni ricercatori extra UE per anno



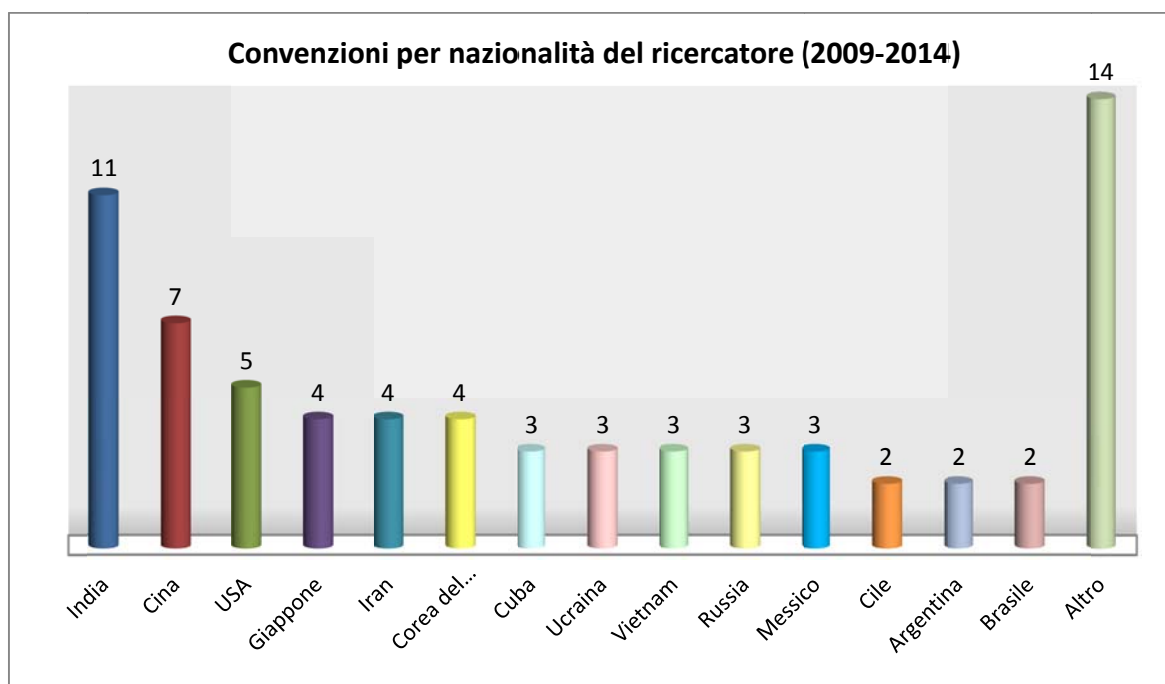


Osservando i dati relativi alla nazionalità dei ricercatori extra UE (si veda grafico 2) che hanno stipulato una convenzione di accoglienza con Sapienza, si nota la prevalenza di ricercatori provenienti dall'India (11 su 70 complessivi, pari a circa il 15%) e dalla Cina (pari al 10%).

Sorprendente invece il dato dei ricercatori provenienti dagli Stati Uniti che, pur essendo significativo (5 su 70, pari al 7%) è notevolmente più basso della percentuale di docenti statunitensi rilevata nello stesso periodo con riferimento ai visiting per periodi inferiori ai tre mesi (pari a quasi il 30% del totale dei ricercatori, inclusi quelli provenienti dalla Comunità Europea).

Da evidenziare inoltre che la nazionalità dei ricercatori extra UE è stata piuttosto eterogenea, essendo infatti rappresentati ben 28 differenti Paesi.

Grafico 2: Numero di convenzioni per nazionalità del ricercatore



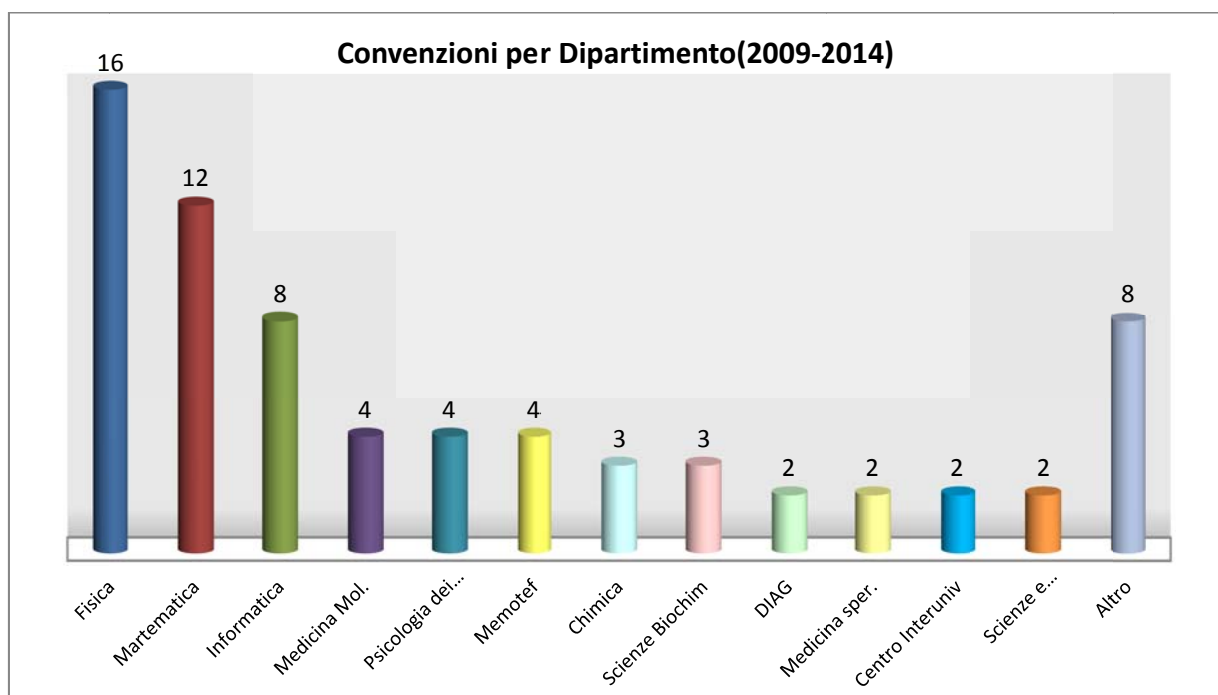
La maggior parte dei ricercatori (si stima oltre il 60%) che hanno stipulato una convenzione di accoglienza risulta vincitore di un assegno di ricerca.

Da segnalare che quasi nel 50% dei casi (34 su 70), i contratti stipulati con i ricercatori sono stati finanziariamente coperti da fondi attivati grazie a progetti del Settimo Programma quadro, ed in particolare grazie ai sotto-programmi Marie Curie (18 ricercatori) e ERC (13 ricercatori).



Osservando la distribuzione del numero di convenzioni di accoglienza per Dipartimento (si veda il grafico 3), si nota che i Dipartimenti che hanno più frequentemente utilizzato questo strumento sono quelli di Fisica (16 su 70, pari al 22%), Matematica (12 convenzioni) ed Informatica (8 convenzioni). Nonostante la forte concentrazione del numero di convenzioni su questi tre dipartimenti (36 su 70, pari ad oltre il 50% del totale), anche numerosi altri Centri di spesa (17 complessivamente) hanno stipulato convenzioni di accoglienza con ricercatori extra UE, a dimostrazione che si tratta di uno strumento ormai diffuso.

Grafico 2: Numero di convenzioni per Dipartimento



La produzione scientifica dei ricercatori censita dall'Area per l'Internazionalizzazione comprende 69 pubblicazioni (in media poco più di una pubblicazione per ricercatore censito). Si tratta di un numero destinato a crescere ulteriormente dato che i ricercatori che hanno stipulato una convenzione nel 2014 in molti casi non hanno ancora avuto il tempo necessario a pubblicare le loro produzioni scientifiche correlate al periodo di ricerca presso Sapienza.

In circa il 90% dei casi, la produzione scientifica segnalata riguarda articoli su riviste internazionali. Nei restanti casi si tratta soprattutto di Contributi in Atti di convegno.



Vale la pena, infine, segnalare gli elementi positivi e quelli negativi relativi all'espletamento delle procedure da seguire per l'ammissione di cittadini di Paesi Terzi ai fini di ricerca scientifica.

Elementi positivi:

- Riduzione dei tempi per ottenere il visto;
- Possibilità di stipulare le convenzioni per singolo Dipartimento;
- Efficienza e disponibilità degli operatori dello Sportello Unico per l'Immigrazione.

Elementi negativi:

- Difficoltà a stipulare convenzioni di accoglienza con ricercatori che hanno a disposizione fondi propri (problema superato con l'introduzione delle nuove modifiche legislative);
- Scarsa conoscenza da parte delle strutture e dei docenti Sapienza dell'opportunità di attivare tali procedure (problema in parte superato con le attività di informazione e diffusione);
- Scarsa informazione sui siti web del MIUR e del MAE sulle procedure da seguire (si è cercato di ovviare producendo delle linee guida Sapienza:
http://www.uniroma1.it/sites/default/files/allegati/Nuove_Linee_guida_procedura.pdf);
- Difficoltà ad utilizzare il Programma dell'Inoltro telematico delle Richiesta nominativa di Nulla Osta
- I tempi sono ancora lunghi, specie per i ricercatori provenienti da determinati Paesi.

L'esperienza del quinquennio 2009-2014, in estrema sintesi, è stata positiva e si è avuto modo di apprezzare l'utilità di uno strumento nuovo per favorire l'ingresso ed il soggiorno dei ricercatori dei Paesi terzi in Italia per una durata superiore a tre mesi. L'auspicio è che si possano ridurre ulteriormente i tempi e che le procedure vengano semplificate ancora di più.